

Carceri Nell'86 più suicidi in cella

ROMA Nel 1987 il numero dei detenuti nelle carceri italiane è fortemente diminuito rispetto agli anni precedenti e ciò per l'effetto dell'annata del 1986. In particolare al 31 ottobre '87 il totale dei carcerati era di 35.322 a fronte dei 43.125 del '86, 44.080 del '85, 43.995 del '84 e 41.032 del 1983. I dati sono stati resi noti dal sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia Franco Castiglione (Psi) che ha delegato per le carceri e che ha richiesto al direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena Nicola Amato una «fotografia» della situazione carceraria italiana all'apertura dell'anno giudiziario.

In particolare nei primi due mesi dell'87 gli imputati sono stati 20.558 i condannati 13.198 e gli internati 1.566. C'è subito da sottolineare il dato del 19 gennaio '86 - che ben il 30,18% del totale dei carcerati è rappresentato da imputati in attesa del giudizio di primo grado. In lieve e costante aumento anche la metà media di coloro che entrano in carcere: si passa infatti dal 28,2 del '82 al 28,8 del '83 al 29,4 del '84 dal 30 del '85 al 30,4 del '86. La fascia d'età con più criminali è quella che va dai 25 ai 29 anni che nell'86 ha fatto registrare 16.793 carcerati.

Sempre dell'87 i reati più consumati sono stati quelli contro il patrimonio ben il 39,52% del totale di tutti i reati. Seguono i delitti contro la persona 19,1% (notevolmente inferiori gli altri delitti come quelli contro la pubblica amministrazione (1,32%) delitti contro l'ordine pubblico (2,8%) delitti contro la moralità e il buon costume (1,6%), la legge sugli stupefacenti (0,5%) e quella sul ordine pubblico (3,32%). Per quanto riguarda le pene inflitte al 31 dicembre dell'86 al maggior numero di condannati 5.528 è stata inflitta la reclusione fino a tre anni solo 1.809 hanno avuto una reclusione superiore ai 15 anni. Per quanto concerne l'ergastolo nell'86 ne sono stati comminati 247, quasi tutti per delitti di mafia contro i 242 del '85 i 226 sia del '83 che del '84 e i 207 del '82. Infine uno sguardo ai suicidi avvenuti nelle carceri. Nel 1987 ce ne sono stati ben 51, otto di più rispetto ai 43 del '86.



Il presidente della Repubblica Cossiga, il presidente della Camera Nide Iotti, il presidente del Consiglio Gorla e il ministro Vassalli durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario ieri a Roma

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il pg della Cassazione: nuovo codice sì ma con mezzi adeguati «Più professionalità»

Più riforme meno «protagonismo»

Servono riforme e mezzi per la giustizia. L'appello viene dal procuratore generale della Cassazione che ha inaugurato ieri l'anno giudiziario alla presenza dei vertici dello Stato. Nessun riferimento al problema della «responsabilità civile» critiche invece ai magistrati che peccano di «protagonismo». Duro il Pg è stato invece nei confronti dei Comuni che userebbero poco le loro prerogative in fatto di ambiente.

FABIO INWINKL

ROMA «L'imperativo da osservare è quello dell'avvicinamento di una serie di efficaci iniziative che si muovano nel regno del possibile senza in seguire radicali quanto utopistiche soluzioni senza sperimentalismi ambiziosi, ma dilettantistici». Vittorio Sgroi procuratore generale presso la Cassazione ha orchestrato la sua relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario all'insegna della diplomazia e del realismo. Se qualcuno si aspettava ieri una requisitoria attardata sulle polemiche che hanno agitato durante e dopo la campagna referendaria la magistratura italiana è rimasto deluso. Davanti a Cossiga e alle altre cariche dello Stato il Pg della Suprema corte ha smussato gli angoli privilegiando il livello delle analisi e delle proposte. Basti dire che sulla responsabilità civile tuttora oggetto di serrato dibattito parlamentare si è imposto «il massimo di discrezione».

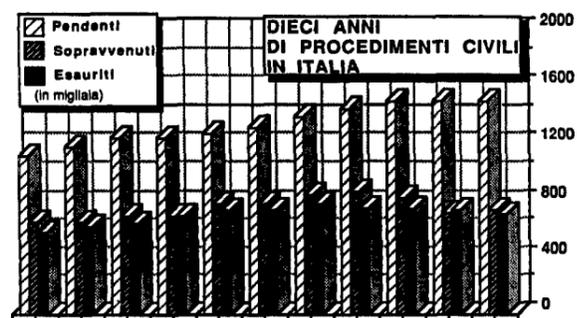
È successo così che le cri-

zioni che ne trae Circostrizionali Giudiziarie. È il primo rimedio da apprestare secondo il procuratore. La dislocazione attuale degli uffici rappresenta una realtà «esplosiva dal tempo». Basta dunque con i municipi palatini anacronistici.

Nuovo processo penale. La valutazione che ne dà Sgroi è favorevole. Residua «un margine di dubbio in ordine all'impatto del nuovo rito con le forme più pericolose e sofisticate di aggressione criminale». Ma la vera preoccupazione è data dall'urgenza di uno sforzo straordinario di effettivo potenziamento delle strutture dei mezzi e del personale. Senza queste misure e senza una ricorrenza culturale degli operatori la riforma non potrà decollare.

Giustizia civile. Si registra un ulteriore deterioramento in termini di aumento delle pendenze e di esasperante durata dei processi. Valga un solo dato: in tribunale la durata media di una controversia è salita dagli 866 giorni del '83 ai 1.116 del '86. Sgroi propone misure di semplificazione quali il giudice monocratico in primo grado, forme modellate sul rito del lavoro, il contenzioso minorile affidato al giudice onorario.

Cassazione. Davanti alla Corte Suprema pendono attualmente oltre 30mila ricor-



si civili e 50mila ricorsi penali. E il collasso. Servono una revisione normativa e un impegno di personale. Il Pg propone l'accesso di giudici di età meno avanzata e l'estensione dell'incarico a giuristi e avvocati.

Criminalità organizzata. Il valore esemplare della sentenza di Palermo contro la mafia non consente alcun monofasismo. Mafia e camorra si generano in moduli sempre più moderni e spregevoli. Spinte invasive dei fenomeni si registrano in altre regioni. Sgroi segnala gli effetti negativi della eccessiva brevità dei termini di custodia cautelare e difende in termini di diritto le recenti dissenze sentenze di annullamento emesse dalla Cassazione.

Minori. C'è preoccupazione per l'aumento di abusi e violenze in loro danno (come pure per la violenza sessuale in genere). In materia di criminalità minorile la relazione rileva l'acuirsi del problema dei ragazzi nati madri. Nel reclusione romano di Casal del Marmo si conta un 60 per cento di zingari tra i giovani internati.

Droga. Crescono l'uso e il commercio degli stupef-

centi. Il Procuratore contesta l'impunità garantita al piccolo detentore e sostiene l'affidamento dei detenuti tossicodipendenti ad una struttura terapeutica.

Carceri. Assai positivo è il giudizio sulla riforma penitenziaria. In particolare si apprezza l'esperienza dei permessi premio.

Ambienti. Su questo nuovo fronte di intervento l'azione del pretore in difesa del territorio trova frequente rinvio. L'urgenza di una riforma della amministrazione locali ad applicare le sanzioni di loro competenza. Una denuncia che non può essere trascurata.

Domenica 10 gennaio il «Corriere della Sera», «Repubblica» e «Avanti!» affermano una nota del comitato di redazione del Tg3 - hanno duramente attaccato il direttore del Tg3 definendolo la testata «Telekabul».

«Fermo restando il diritto di critica legittimo in ogni caso, e specialmente nei confronti di un servizio pubblico, il Cdr - aggiunge la nota - rifiuta decisamente qualsiasi etichetta denigratoria per un testata e per un intero corpo redazionale caratterizzato dalla varietà delle origini professionali, culturali e politiche dei suoi componenti».

Piazza Fontana, concluso interrogatorio a Delle Chiaie

Un appunto trasmesso al Sid (Servizio informazione difesa) nell'agosto del 1969 relativo agli attentati ai treni dell'8 e 9 dello stesso mese e anno è stato al centro dell'interrogatorio di Stefano Delle Chiaie (nella foto) conclusosi ieri con le domande del pubblico ministero Domenico Prestinzi nel processo per la strage di piazza Fontana. Nell'appunto di un'informazione - Gino Ferretti successivamente morto - si ipotizzano le responsabilità negli attentati del gruppo di destra «Nuova caravella» e di Stefano Delle Chiaie.



In 3 anni derubate un milione e seicentomila famiglie

In particolare 900mila famiglie hanno avuto furti di automobili e mezzo milione furti di ciclomotori e biciclette. Di questi solo una parte è stata denunciata alle autorità di polizia. Questi dati scaturiscono da un'inchiesta affidata da Selezione alla Doxa.

Abbandona i figli per andare al lavoro: arrestato

mezzo i due piccini erano soli. Il padre dei bambini un bracciante di Palmi (Reggio Calabria) Saverio Cambra, di 48 anni è stato arrestato e la convivente Rosa Greco di 39 anni denunciata in stato di libertà. L'uomo avrebbe detto ai carabinieri di aver lasciato i figli soli in casa per recarsi in campagna a raccogliere olive.

Il comitato di redazione Tg3 su critiche dei quotidiani

Quattro dipendenti del centro diagnostico Molisoglio della Us1 37 sono stati arrestati per assenteismo dai carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni). Si tratta di Mario Nazzario Fioravanti di 59 anni medico, Annamaria Pinto di 58 biologa, Nicola Esposito di 34 tecnico di radiologia e Carmelina Magurno di 32 assistente sanitaria. L'accusa nei loro confronti è di tentativo di truffa aggravata. I quattro non erano al lavoro nonostante che risultassero in servizio su cartellini marcati nelle macchine «segnatempo».

Assenteismo: in manette 4 dipendenti Usi di Napoli

È tornato nella sua villa al Olgiate l'uomo d'affari Luciano Sgarlata che era stato arrestato il 16 novembre scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta per il dissesto della società guida del suo gruppo imprenditoriale «La Previdenza» Sgarlata ora agli arresti domiciliari, era roverato e sorvegliato da un carabiniere in una casa di cura perché sofferente di disturbi cardiaci. Nella clinica, la Guardia di finanza aveva notificato all'imprenditore pugliese il mandato di cattura del magistrato Secondo l'accusa attraverso «La previdenza» Sgarlata ed i suoi collaboratori coinvolti nell'inchiesta avrebbero raccolto decine di miliardi di lire da piccoli risparmiatori.

Arresti domiciliari per l'imprenditore Sgarlata

Duecento miliardi non sono un'eredità da poco e per accaparrarsela in molti sarebbero disposti a fare carte false. La giapponese Yokogawa non si è lasciata sfuggire l'occasione ed ha araffato il testamento del marito industriale Renzo Ceschina dichiarandosi erede universale dei beni. La donna però è stata smascherata dal nipote che reclamava, anche lui, una parte dell'eredità. Sottoposto il testamento a perizia calligrafica il testamento è risultato falso. Le fortune dell'industriale provenivano dai beni accumulati dalla sua famiglia per le forniture di garze e bende inviate all'esercito italiano a partire dalla prima guerra mondiale.

Eredità Ceschina, la vedova falsificò il testamento

È tornato nella sua villa al Olgiate l'uomo d'affari Luciano Sgarlata che era stato arrestato il 16 novembre scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta per il dissesto della società guida del suo gruppo imprenditoriale «La Previdenza» Sgarlata ora agli arresti domiciliari, era roverato e sorvegliato da un carabiniere in una casa di cura perché sofferente di disturbi cardiaci. Nella clinica, la Guardia di finanza aveva notificato all'imprenditore pugliese il mandato di cattura del magistrato Secondo l'accusa attraverso «La previdenza» Sgarlata ed i suoi collaboratori coinvolti nell'inchiesta avrebbero raccolto decine di miliardi di lire da piccoli risparmiatori.

LILIANA ROSI

I commenti di Salvi (Pci), Andò (Psi), Gargani (Dc) e Del Pennino (Pri) All'unisono i partiti «Una relazione equilibrata»

ROMA Univoche le reazioni degli esponenti dei partiti alla relazione del Pg Vittorio Sgroi in apertura dell'anno giudiziario. Univoche e positive Cesare Salvi responsabile del Pci per i problemi della giustizia. I ha detto finita «un intervento equilibrato innanzitutto perché supera le contrapposizioni anche aspre degli ultimi mesi fra potere politico e magistratura». «Sgroi - aggiunge Salvi - colloca così il problema giustizia sul terreno più vero: quello dell'arrivo di un processo riformatore che riporti le gravi disfunzioni della giustizia italiana». Secondo l'esponente comunista ci sono «significativi elementi di convergenza nel merito e

nel metodo da seguire con quanto prospettato dal piano giustizia presentato dal Pci» due giorni fa.

«L'on. Salvo Andò che per il Psi segue i problemi della giustizia parla di «una relazione equilibrata che richiama il potere politico a doverosi adempimenti ma contiene anche cenni autocritici verso la magistratura. Ne scaturisce un richiamo non unilaterale ad un alto senso del dovere». Per Andò «esistono merite e ritardi ed esiste anzitutto l'esigenza di recuperare un'immagine forte dell'imparzialità del potere giudiziario. Sgroi ha guardato avanti senza rimirare vecchie polemiche referendarie». Il ruolo del Parlamento nell'in-

Arresti domiciliari per l'imprenditore Sgarlata

È tornato nella sua villa al Olgiate l'uomo d'affari Luciano Sgarlata che era stato arrestato il 16 novembre scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta per il dissesto della società guida del suo gruppo imprenditoriale «La Previdenza» Sgarlata ora agli arresti domiciliari, era roverato e sorvegliato da un carabiniere in una casa di cura perché sofferente di disturbi cardiaci. Nella clinica, la Guardia di finanza aveva notificato all'imprenditore pugliese il mandato di cattura del magistrato Secondo l'accusa attraverso «La previdenza» Sgarlata ed i suoi collaboratori coinvolti nell'inchiesta avrebbero raccolto decine di miliardi di lire da piccoli risparmiatori.

Eredità Ceschina, la vedova falsificò il testamento

È tornato nella sua villa al Olgiate l'uomo d'affari Luciano Sgarlata che era stato arrestato il 16 novembre scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta per il dissesto della società guida del suo gruppo imprenditoriale «La Previdenza» Sgarlata ora agli arresti domiciliari, era roverato e sorvegliato da un carabiniere in una casa di cura perché sofferente di disturbi cardiaci. Nella clinica, la Guardia di finanza aveva notificato all'imprenditore pugliese il mandato di cattura del magistrato Secondo l'accusa attraverso «La previdenza» Sgarlata ed i suoi collaboratori coinvolti nell'inchiesta avrebbero raccolto decine di miliardi di lire da piccoli risparmiatori.



Vittorio Sgroi, pg della Cassazione, durante la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario

È rimasto solo un emendamento nella legge finanziaria Il ministro Giorgio Ruffolo ha chiesto 2725 miliardi di anticipo Sfumato il piano per l'ambiente

Affollatissima conferenza stampa ieri, per il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha annunciato ed illustrato la presentazione di un emendamento alla legge finanziaria con il quale si prevede uno stanziamento di 2725 miliardi come anticipazione del programma di salvaguardia ambientale per il triennio 1988-90 deciso - ha detto - «per evitare che l'ambiente rimanesse escluso dalla Finanziaria omnibus».

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA Finestre sbarrate nel tentativo di evitare che i rumori esterni disturbassero la conferenza stampa del ministro Ruffolo. L'inquinamento acustico è non solo quello raggruppato in piazza Venezia dove ha sede il ministero dell'Ambiente, ma è diventato un problema di interesse nazionale. È l'annuncio di Ruffolo merita attenzione il ministro ha infatti deciso la presentazione in sede di commissione Bilancio della Camera dell'emendamento ambientale «La Finanziaria» ha detto il ministro. È entrata in fase di turbolenze sta diventando la legge dei desideri una legge omnibus. E allora per evitare che l'ambiente rimanesse escluso si è ricorso ad un emendamento. Ma Ruffolo ha ricordato che il suo ministero aveva presentato un programma triennale di salvaguardia ambientale collegato organicamente ad una legge

finanziaria snella e asciutta da approvare in tempi brevi che però col passare del tempo si è trasformata nel solito provvedimento omnibus».

Ruffolo accennando agli ultimi sei mesi di attività del suo ministero ha detto di essersi convinto che è in atto un rapido deterioramento dell'ambiente e che occorrono urgenti interventi contro l'inquinamento atmosferico delle grandi aree metropolitane contro l'inquinamento idrico dei grandi bacini idrografici e per la tutela del territorio sottoposto a sacchegghi irreversibili.

Che cosa si propone di fare con il suo emendamento Ruffolo? Gli interventi riguardano sei aree caratterizzate da un allarmante situazione ambientale che non potevano rischiare di attendere ulteriormente gli interventi previsti

dal piano. In particolare lo stralcio prevede finanziamenti per le aree ad elevato rischio ambientale: Napoli, Lambro, Val Bormida ed altri da definire) il finanziamento di progetti per il disinquinamento dei bacini idrografici del Po dell'Arno del Tevere e di altri fiumi meridionali. L'istituzione dei parchi naturali del Pollino, Dolomiti, bellunese, Monti Sibillini e parco marino di Orosei promozione di attività ambientali, con progetti per favorire l'occupazione giovanile (il 50% nel Sud) la riorganizzazione e l'ampliamento del servizio geologico (per consentire tra l'altro la realizzazione della carta geologica nazionale) e l'istituzione di una rete nazionale di informazioni per conoscere in tempo reale la situazione ambientale del paese. Ruffolo fa infine precisato che il piano di salva-

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:

GIOVEDÌ AR

Alberto Gianquinto ci fa da guida nella quieta Venezia d'inverno, prima che scoppi il Carnevale. È sull'Alpe di Siusi il paradiso dello sci di fondo. Istruzioni complete per l'uso. Riscopriamo insieme lo stoccafisso, miniera di proteine.

l'Unità